



Ministero della Pubblica Istruzione

Istituto Comprensivo Statale

“Teodoro Croci”

Via F. Chopin, 9 – 20037 Paderno Dugnano (MI)

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81
Testo Unico per la sicurezza e la salute sul lavoro

SALUTE E SICUREZZA NELLA SCUOLA



***Vademecum per l'informazione dei Lavoratori, degli
Alunni e degli Studenti dell'Istituto sulla gestione di
salute, sicurezza, igiene e prevenzione incendi a scuola***

A cura di Luca Lucchini

Aggiornamento: settembre 2023



S o m m a r i o

0. PREMESSA	5
1. LA SICUREZZA NELLA SCUOLA.....	6
2. ALCUNI CONCETTI IMPORTANTI: PERICOLO, DANNO, RISCHIO, RISCHIO RESIDUO, INFORTUNIO, MALATTIA PROFESSIONALE, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	11
3. I PRINCIPALI RISCHI, LE CAUSE E LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE NEI VARI AMBIENTI SCOLASTICI	13
4. LE PRINCIPALI NORME COMPORTAMENTALI	44
5. LE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA	46
6. LA SEGNALETICA DI SICUREZZA INSTALLATA A SCUOLA.....	59
7. I "D.P.I." - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	62



0. PREMESSA

Il perseguimento della sicurezza e della tutela della salute dei lavoratori in ambito lavorativo è un principio morale e giuridico fondamentale sancito da leggi nazionali e comunitarie.

Chi fa la sicurezza è l'uomo, il lavoratore.

Dunque, è necessario che la sicurezza e la salute entrino sempre più nei luoghi di lavoro come cultura, "forma mentis", dovere verso sé e verso gli altri.

Il mezzo più efficace per raggiungere tale obiettivo è un'adeguata azione di informazione e formazione a tutti i lavoratori.

Il presente "Vademecum" è stato redatto proprio con lo scopo di fornire ai lavoratori della scuola uno strumento pratico di facile e immediato utilizzo, di riferimento per l'attività quotidiana svolta nelle varie attività dell'istituto.



La "mission" del documento è quella, da un lato, di portare l'attenzione di tutti i lavoratori sulla conoscenza e sul rispetto di buone regole e comportamenti corretti che hanno lo scopo di tutelare la persona dai rischi per la sicurezza e la salute presenti a scuola, dall'altro di cercare di sviluppare in ogni singolo individuo la consapevolezza che la lotta ai rischi occupazionali non può e non deve essere condotta unilateralmente ma collaborando con le altre persone.

Questo volumetto rappresenta un documento a lettura obbligatoria che integra l'Ordinamento di Istituto e deve essere conosciuto ed applicato da TUTTI i lavoratori della scuola.



1. LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

Il Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 "Testo Unico per la sicurezza e la salute sul lavoro" prescrive le misure finalizzate alla tutela della salute e alla **sicurezza** dei "**lavoratori**" e degli "**utenti**" negli ambienti di lavoro privati e pubblici.

Il D. Lgs. 81/2008 è composto da una serie di articoli in cui vengono specificati gli obblighi, le priorità, gli impegni, i diritti di ogni persona coinvolta nelle diverse attività lavorative e di servizio.

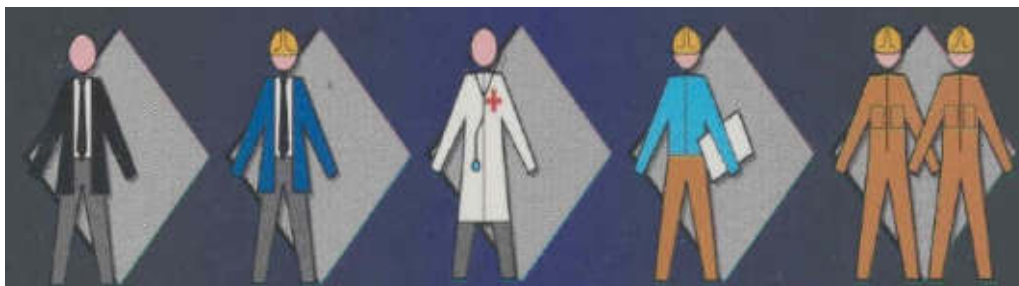
Gli obiettivi del decreto riguardano la sistematica ricerca dei **rischi** lavorativi e non (indicati nella "**Relazione sulla valutazione dei rischi**") e la loro eliminazione o contenimento prima che producano effetti indesiderati.

Una tale impostazione presuppone il coinvolgimento attivo di vari "**soggetti**" per ognuno dei quali sono previsti obblighi e sanzioni.

A tutti i soggetti coinvolti viene garantita un'adeguata "**formazione**" e "**informazione**".

La normativa non utilizza il termine soggetti ma "**utenti**", termine comprensivo di tutti coloro che frequentano la **scuola** anche solo occasionalmente, come ad esempio i genitori durante i consigli di classe e i colloqui con gl'Insegnanti.

I "**soggetti**" individuati dal D. Lgs. 81/2008 sono i seguenti:





Datore di lavoro

Il Datore di lavoro, per le istituzioni scolastiche ed educative, è il Dirigente Scolastico.

Al Datore di lavoro è attribuito il compito di porre in essere i vari adempimenti di carattere generale concernenti essenzialmente:

1. le attività di "formazione" e "informazione" del personale interessato;
2. l'elaborazione del "Documento sulla sicurezza" contenente la "Valutazione dei rischi compreso il rischio di incendio e le misure per migliorare nel tempo i livelli di sicurezza";
3. la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e degli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) e delle cosiddette figure sensibili (primo-soccorso, antincendio e evacuazione, gestione delle emergenze).

Lavoratore

Persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro.

La normativa vigente equipara ai lavoratori gli studenti delle istituzioni scolastiche ed educative i cui programmi ed attività di insegnamento prevedono espressamente la frequenza e l'uso di laboratori appositamente attrezzati, con possibile esposizione ad agenti fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere. Lo studente è, quindi, equiparato al Lavoratore solo nelle attività di laboratorio, per il resto è da considerarsi quale "utente".



Obblighi dei Lavoratori

Ciascun lavoratore, in conformità alla formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal Datore di lavoro, deve prendersi cura non solo della propria sicurezza e della propria salute ma anche di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, sulle quali possono ripercuotersi gli effetti delle proprie azioni o omissioni.

In particolare i lavoratori:

- ✓ osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di lavoro, dai Dirigenti e dai Preposti ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- ✓ utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- ✓ utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- ✓ segnalano immediatamente al Datore di lavoro, al Dirigente o al Preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- ✓ non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- ✓ non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;



- ✓ si sottopongono ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;
- ✓ contribuiscono, insieme al Datore di lavoro, ai Dirigenti e ai Preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei Lavoratori durante il lavoro.

Il Preposto

Persona (a capo di un Ufficio della scuola come il DSGA, il Vicario del capo d'istituto, gli Insegnanti e i Tecnici di Laboratorio per gli studenti) che attua le direttive del datore di lavoro e ne verifica e pretende il pieno rispetto.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Persona designata dal datore di lavoro, interna od esterna, in possesso di attitudini e capacità adeguate e in possesso di requisiti di formazione specifica stabilite dalla normativa.

Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)

Persone in possesso di adeguati requisiti formativi, stabiliti dalla legge, che unitamente al RSPP provvedono a:

- ✓ individuare i fattori di rischio;
- ✓ elaborare le misure protettive e preventive e le procedure di sicurezza;
- ✓ proporre programmi di formazione e informazione degli addetti;
- ✓ fornire ai lavoratori un'adeguata informazione in materia di sicurezza.



Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori sugli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

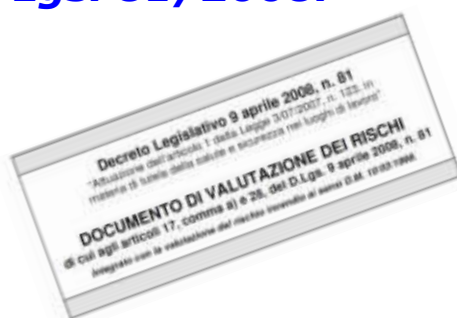
Medico Competente

Consulente nominato, ove previsto dalle normative vigenti, dal Datore di lavoro in modo da assicurare la sorveglianza sanitaria con accertamenti preventivi e periodici.

Altre Figure sensibili

Gruppi di persone scelti dal Datore di lavoro e appositamente formati per la prevenzione degli incendi, il primo soccorso e la gestione delle emergenze e dell'evacuazione.

La Scuola ha regolarmente elaborato il DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI completo dell'organigramma dei Soggetti preposti alla sicurezza e salute sul lavoro, così come indicato dal D. Lgs. 81/2008.





2. ALCUNI CONCETTI IMPORTANTI: PERICOLO, DANNO, RISCHIO, RISCHIO RESIDUO, INFORTUNIO, MALATTIA PROFESSIONALE, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

PERICOLO

Il PERICOLO può essere definito come la caratteristica di una certa entità (un luogo di lavoro, un'attrezzatura, una sostanza, una situazione, ecc.) avente la potenzialità di provocare danni alle persone.

Importante: la presenza di un pericolo non necessariamente presuppone una situazione critica.



DANNO

Il DANNO è un'alterazione (più o meno grave; transitoria o permanente) dell'organismo, di una sua parte o di una sua funzione (ad esempio: un'infezione polmonare, una frattura, ecc.).



RISCHIO

Il RISCHIO rappresenta la probabilità che sia effettivamente raggiunto il limite potenziale che determina il danno (nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente).

Si esprime come prodotto tra la probabilità di avere un danno e la gravità dei danni causati.

Una volta messi in campo gli interventi di prevenzione e protezione necessari, si raggiunge un livello di RISCHIO RESIDUO.





INFORTUNIO

Si definisce INFORTUNIO sul lavoro un evento violento, esterno, imprevisto, dovuto ad una causa fortuita, che si verifica durante lo svolgimento di un'attività lavorativa che provoca lesioni fisiche traumatiche e che determina al Lavoratore un danno (inabilità temporanea, inabilità permanente, morte).



MALATTIA PROFESSIONALE ("TECNOPATIA")

Si definisce MALATTIA PROFESSIONALE una degenerazione dell'organismo che insorge gradualmente a causa di un'esposizione prolungata a specifici fattori di rischio presenti nel luogo di lavoro o legati al lavoro stesso e che determina una progressiva riduzione delle capacità lavorative e vitali del soggetto.



PREVENZIONE E PROTEZIONE

Con le MISURE DI PREVENZIONE

si mettono in campo azioni tese ad evitare il verificarsi di un evento negativo indesiderato per la sicurezza e la salute dei Lavoratori, con l'obiettivo di annullare o, almeno, ridurre la probabilità di accadimento di un infortunio o di una malattia professionale.

Con le MISURE DI PROTEZIONE si attuano, invece, azioni finalizzate a contenere i danni per la sicurezza o la salute del Lavoratore.





3. I PRINCIPALI RISCHI, LE CAUSE E LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE NEI VARI AMBIENTI SCOLASTICI

I rischi presenti all'interno dell'istituto risultano essere differenti nei vari ambienti scolastici a seconda delle diverse attività che vi vengono svolte.

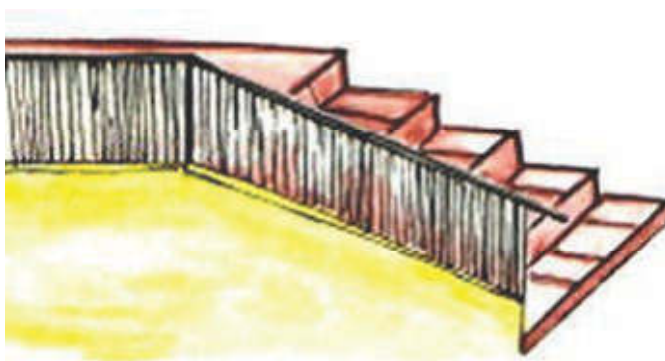


RISCHI PER LA SICUREZZA

- **Le scale, i corridoi e gli spazi comuni**

RISCHI:

- Cadute con contusioni, traumi o fratture
- Urti accidentali



CAUSE:

- Movimenti scorretti
- Pavimenti scivolosi
- Mancanza di bande antisdrucciolo nelle pedate dei gradini
- Eccessivo affollamento

PREVENZIONE:

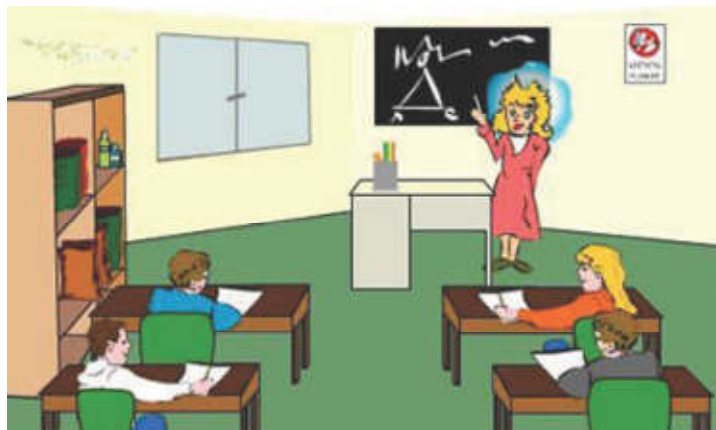
- Calma e cautela nel salire e scendere le scale;
- Comportamenti adeguati (non correre, non spintonarsi)
- Vigilanza da parte del personale docente e ATA, soprattutto negli orari di entrata, di uscita e durante l'intervallo



Le aule

RISCHI:

- Scivolamenti e/o cadute;
- Igienico - ambientali
- Guasti elettrici;
- incendio



CAUSE:

- Pavimenti bagnati o scivolosi
- Microclima inadeguato dovuto ad eccessivo affollamento dei locali, al cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento o alla presenza di umidità
- Presenza di spigoli vivi nelle ante degli infissi o negli arredi
- Utilizzo imprudente di spine o prese elettriche

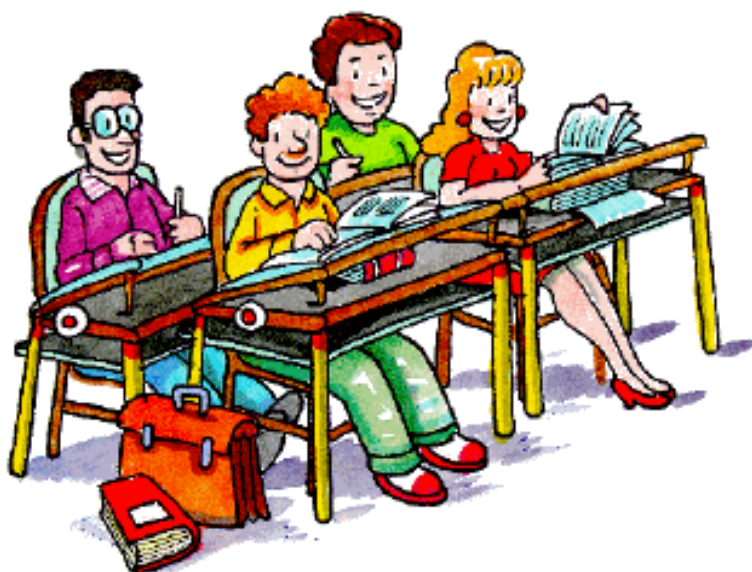
PREVENZIONE:

- Pulizia dei pavimenti nei tempi e nei modi adeguati;
- Aerazione manuale dei locali
- Controllo del corretto funzionamento dell'impianto di riscaldamento
- Interventi di manutenzione straordinaria al fine di eliminare le cause dell'insorgere di umidità
- Posa in opera di para spigoli negli arredi
- Sostituzione delle ante degli infissi con altre di tipo scorrevole
- Controllo della regolarità delle prese e delle spine
- Installazione di rilevazione di fumo



COMPORTAMENTO NELLE AULE:

- ✓ La sistemazione dei banchi nelle aule deve essere tale per cui sia sempre presente un corridoio centrale di almeno 90 cm. Tale distanza deve essere rispettata anche tra la cattedra e la prima fila di banchi, per permettere una sicura ed ordinata evacuazione in caso di emergenza.
- ✓ Evita di dislocare i banchi nell'immediata vicinanza dalla porta.
- ✓ Riponi zaini e cartelle in modo che non intralcino il passaggio.
- ✓ Controlla e studia attentamente la piantina e il percorso da seguire per raggiungere l'uscita di sicurezza e la zona di raccolta.
- ✓ Non imbrattare, coprire, manomettere o rimuovere la segnaletica e le planimetrie.
- ✓ Non sederti sulla sedia in equilibrio precario.
- ✓ Se sei l'ultimo ad uscire e la luce è accesa, spegnila.
- ✓ Se noti un principio di incendio, senti odore di gas, se avviene un guasto di natura elettrica, se ti infortuni, avverti l'insegnante o l'assistente tecnico.





• La sala insegnanti e la biblioteca

RISCHI:

- Caduta di materiale
- Ingombro di spazi
- Incendio

CAUSE:

- Sovraccarico delle scaffalature
- Concentrazione di materiale cartaceo

PREVENZIONE:

- Riordino dei libri negli appositi scaffali
- Controllo dell'usura e della tenuta delle scaffalature e degli arredi
- Evitare carichi pesanti
- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi



• I magazzini, gli archivi ed i depositi

RISCHI:

- Igienico - ambientali
- Caduta di materiali
- Ingombro di spazi
- Incendio

CAUSE:

- Presenza di umidità, muffe, polveri
- Sovraccarico delle scaffalature
- Concentrazione presenza di materiale cartaceo
- Possibilità di corto circuito e presenza di materiale infiammabile





PREVENZIONE:

- Controllo e manutenzione periodica dei locali e dell'impianto elettrico
- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi
- Collocazione di appositi cartelli indicanti il carico massimo ammissibile sulle scaffalature





La palestra

RISCHI:

- Contusioni, distorsioni, traumi
- Utilizzo di attrezzature in modo non idoneo



CAUSE:

- Disattenzione o movimenti scoordinati
- Poca concentrazione durante lo svolgimento degli esercizi
- Utilizzo errato degli attrezzi
- Urti contro le attrezzature



PREVENZIONE:

- Seguire scrupolosamente le indicazioni degli insegnanti
- Mantenere la concentrazione durante lo svolgimento degli esercizi
- Controllo costante delle attrezzature presenti
- Mantenere le vie di fuga libere da ingombri, attrezzature, palloni, strumenti
- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi
- Utilizzo di apposita cartellonistica di sicurezza





I laboratori di informatica

RISCHI:

- Guasti elettrici
- Affaticamento visivo e muscolare
- Incendio

CAUSE:

- Presenza di numerose spine e prese multiple
- Riflessi sullo schermo
- Assunzione di posture scorrette
- Presenza di materiale altamente infiammabile



PREVENZIONE:

- Gli alunni devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni del docente e/o del collaboratore tecnico per quanto riguarda l'uso dei PC
- Controllo e manutenzione periodica dell'impianto elettrico
- Pulizia e controllo costante delle macchine
- Assumere una postura corretta (piedi ben appoggiati sul pavimento, schiena poggiata allo schienale e avambracci poggiati al piano di lavoro)
- Effettuare un riposo o cambiamento di attività di almeno 15 minuti dopo l'eventuale uso di videoterminali protratto per due ore
- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi
- Alla chiusura dei laboratori, interrompere l'erogazione di corrente elettrica disattivando l'interruttore generale
- Utilizzo di apposita cartellonistica di sicurezza



Gli uffici

RISCHI:

- Affaticamento visivo e muscolare
- Guasti elettrici
- Igienico – ambientali
- Incendio



CAUSE:

- Presenza di numerose spine e prese multiple;
- Postazioni non ottimali per il lavoro al PC (sedia e/o tavolo non ergonomici)
- Riflessi sullo schermo
- Assunzione di posture scorrette
- Presenza di materiale altamente infiammabile

PREVENZIONE:

- Tenere sgomberi gli spazi tra i tavoli e gli arredi
- Controllo e manutenzione periodica dell'impianto elettrico
- Pulizia e controllo costante delle macchine
- Assumere una postura corretta (piedi ben appoggiati sul pavimento, schiena poggiata allo schienale e avambracci poggiati al piano di lavoro)
- Evitare, per quanto possibile, riflessi sullo schermo orientandolo ed inclinandolo opportunamente
- Effettuare un riposo o cambiamento di attività di almeno 15 minuti dopo l'eventuale uso di videotermini protratto per due ore
- Posizionamento delle fotocopiatrici in luogo idoneo e ventilato
- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi



Gli spogliatoi ed i servizi igienici

RISCHI:

- Scivolamento
- Trasmissione batterica
- Igienico – ambientali
- Guasti elettrici

CAUSE:

- Pavimenti bagnati
- Igiene e pulizia inadeguate dei locali
- Presenza di umidità



PREVENZIONE:

- Pulizia dei pavimenti nei tempi e nei modi adeguati
- Pulizia costante dei sanitari, delle maniglie delle porte e degli interruttori
- Frequente ricambio dell'aria
- Controllo periodico dell'impianto elettrico
- Non sostare a lungo ed evitare l'affollamento



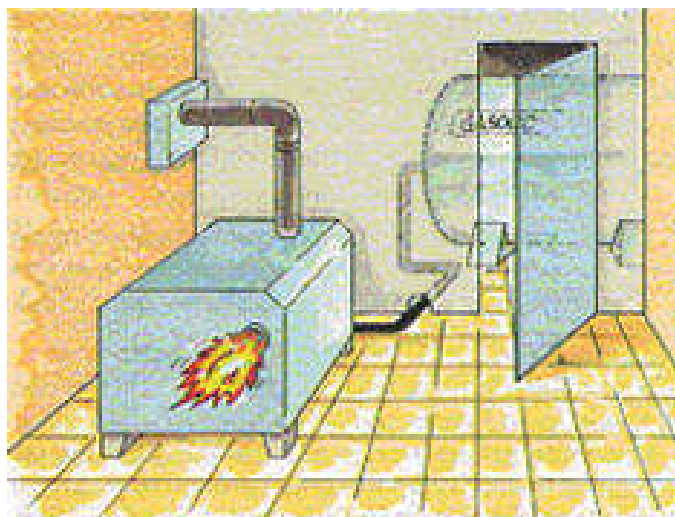
La centrale termica

RISCHI:

- Incendi
- Esplosioni

CAUSE:

- Impianto elettrico non a norma o guasto
- Presenza di materiali infiammabili
- Fughe di gas



PREVENZIONE:

- Controllo periodico dell'impianto elettrico
- Manutenzione periodica e certificata della caldaia
- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi
- Utilizzo di apposita cartellonistica di sicurezza



Uso delle scale portatili e rischi di caduta dall'alto

Il rischio di caduta dall'alto per i Lavoratori della Scuola è presente principalmente in relazione all'uso di scale portatili.

Si deve però anche tenere presente la non conformità, in alcuni casi, di elementi strutturali quali:

- altezza delle finestre,
- altezza dei parapetti delle scale fisse.



I rischi di cadute dall'alto per il personale scolastico sono associati ad attività quali:

- lavori su tetti piani,
- lavori su scale.

I lavori in quota sono tutti quelli che espongono a caduta da un'altezza superiore a 2 m da un piano stabile.

Non risultano presenti ed in uso a scuola scale portatili che portino i lavoratori ad altezze superiori a tale quota.

CARATTERISTICHE DELLE SCALE DOPPIE O "A LIBRO":

- Pedana superiore con "guardacorpo".
- Dispositivo contro l'apertura della scala.
- Targhetta di omologazione alla norma UNI EN 131 e libretto/pieghevole/adesivo d'uso e manutenzione.
- Gradini e piedini antiscivolo.





QUALCHE INDICAZIONE D'USO PER LE SCALE DOPPIE O "A LIBRO":

- Appoggiare la scala SOLO su pavimento resistente e livellato.
- NON utilizzare la scala se riscontrate lesioni o deformazioni dei pioli o assenza di appoggi antiscivolo.
- NON sporgersi lateralmente dalla scala, o troppo avanti o troppo indietro.
- La portata massima di una scala marcata EN 131 è di 150 Kg. Non superare il limite. NON portare sulla scala pesi superiori a 25Kg.



ATTENZIONE!

**LE SCALE PORTATILI
NON SONO UN LUOGO DI
LAVORO MA SERVONO PER
RAGGIUNGERE LA QUOTA!**

**IL LORO UTILIZZO È AMMESSO SOLO
PER PICCOLI LAVORI TEMPORANEI.**



Le scarpe da calzare a Scuola

ATTENZIONE!

**AL FINE DI EVITARE GRAVI INFORTUNI
(SCIVOLAMENTI, CADUTE DALLE SCALE)
E PER AGEVOLARE EVENTUALI
EVACUAZIONI FORZATE DI EMERGENZA,
A SCUOLA È SCONSIGLIATO CALZARE
CALZATURE CON TACCHI A SPILLO
E ZEPPE, CIABATTE, INFRADITO.
SI RACCOMANDA DI PRIVILEGIARE
CALZATURE BASSE, CHIUSE E COMODE,
COME SE SI FOSSE IN GITA.....**





RISCHI PER LA SALUTE

La movimentazione manuale dei carichi

Prima di movimentare qualsiasi oggetto pesante ricordarsi di:

- Valutare approssimativamente il carico. Nel caso esso sia troppo pesante, chiedere aiuto ad un collega
- Afferrare bene il carico prima di sollevarlo
- Effettuare spostamenti gradualmente partendo dalla posizione a ginocchia flesse
- Operare spostando i carichi in modo simmetrico se si devono trasportare due pesi contemporaneamente
- Tenere le gambe in modo che l'apertura crei una base di ancoraggio più ampia





- Sollevare il carico flettendo le ginocchia e mantenendo la schiena in posizione retta
- Mantenere il carico in posizione prossima al corpo
- Non caricare nulla sulla spalla
- Nel movimentare il carico da un punto ad un altro non torcere il busto, ma spostare le gambe
- Appoggiare la schiena al mobile e far forza sulle gambe se si devono spostare armadi
- Utilizzare quanto più possibile ogni mezzo meccanico utile e rispettare la portata massima degli stessi per movimentare i pesi
- Mantenere nel trasporto dei pesi la colonna dritta ed evitare di ruotare il corpo
- Conservare i pesi più pesanti sui ripiani a portata di mano al fine di evitare sforzi



Non esitare a chiedere aiuto o ad usare mezzi meccanici, un peso sollevato da più persone è più facile da trasportare



Usare quanto più possibile ogni mezzo utile per la movimentazione dei pesi (come ad esempio i carrelli)



Assumere una posizione eretta, senza piegarsi di lato e mantenendo il più possibile la spina dorsale dritta.



Non spostarsi con strattoni, prendere tempo e valutare il peso che si deve sollevare, valutare i propri limiti ed effettuare manovre graduali di sollevamento partendo dalla posizione a ginocchia flesse.



Le pulizie

Per tale attività si utilizzano molteplici prodotti chimici (pulizia e disinfezione ambientale).



Il criterio di valutazione di questo tipo di rischio è collegato ai seguenti fattori che dovranno essere considerati dal Datore di lavoro:

- ✓ tipologia di pulizia/sanificazione da effettuare;
- ✓ caratteristiche dei prodotti in uso;
- ✓ quantità utilizzate e modalità del loro impiego;
- ✓ presenza/efficienza di ricambi d'aria;
- ✓ attuazione di procedure di lavoro in sicurezza;
- ✓ utilizzo di adeguati Dispositivi di Protezione Individuali (DPI).



L'esposizione al rischio è correlata alla qualità dei prodotti utilizzati, alla frequenza ed alla modalità con cui vengono impiegati (quantità eccessiva, miscelazione errata) nonché dalla presenza di adeguati ricambi d'aria nel luogo di lavoro. L'applicazione di misure protettive condiziona la dose di esposizione e quindi l'effetto sulla salute del Lavoratore.

PRODOTTI CHIMICI UTILIZZATI PER LE PULIZIE:

I prodotti di pulizia più usati sono generalmente miscele di differenti sostanze chimiche con uno o più principi attivi a seconda della funzione del prodotto.





I **disincrostanti** sono prodotti **acidi** molto forti (muriatico, fosforico, solforico e formico), quindi molto pericolosi, da usare con molta attenzione e solo se assolutamente necessario in quanto hanno azione corrosiva per occhi e pelle. Alcuni sono facilmente infiammabili. Tra le sostanze nocive e tossiche troviamo l'ipoclorito di sodio, i tensioattivi, i fosfati, l'ammoniaca, il toluolo, lo xilolo, il benzolo, ecc.

Gli **additivi** più comuni sono fragranze e profumi che servono per profumare gli ambienti e togliere cattivi odori.

Molte di queste sostanze sono allergizzanti e possono reagire con altre presenti nell'aria formando prodotti secondari. Per esempio i terpeni (idrocarburi prodotti dalle piante, soprattutto conifere) contenuti in alcune fragranze, possono reagire rapidamente con componenti nell'aria indoor come l'ozono generando inquinanti secondari, sensibilizzanti e irritanti, come la formaldeide o radicali idrossilici, che sono molto reattivi con sostanze organiche portando alla formazione di altri composti.

Un problema significativo è quello legato alla **miscela di prodotti non compatibili**: la più segnalata è quella tra ipoclorito di sodio e acidi (ad es. acido fosforico per pulire il WC o acido cloridrico per decalcificare) con rilascio di cloro e rischio di esplosione.

La miscela di ipoclorito di sodio con ammoniaca provoca rilascio di cloramine, fortemente irritanti per le vie aeree.

L'**ammoniaca**, gas incolore dall'odore pungente e altamente irritante, è presente in quasi tutti i prodotti detergenti in concentrazioni variabili dal 5 al 30%.

Respirarne i vapori provoca arrossamento e tumefazione delle mucose.



A concentrazioni più elevate si possono avere spasmi della glottide, edema polmonare fino alla morte per asfissia. Può provocare ustioni.

SOSTANZE CHIMICHE ED EFFETTI SULLA SALUTE:

ESEMPI DI SOSTANZE CHIMICHE PRESENTI NEI PRODOTTI DI PULIZIA	PRODOTTI CHE CONTENGONO QUESTE SOSTANZE	POSSIBILI EFFETTI SULLA SALUTE
Acidi (solforico, acetico, citrico, cloridrico, fosforico)	Prodotti per la pulizia di Servizi Igienici	Azione corrosiva Bruciore della pelle, dermatiti, in caso di contatto con gli occhi riduzione della vista o cecità (es. acido cloridrico) Irritazione della pelle, degli occhi e delle mucose; problemi respiratori, possibile asma
Agenti Alcalini (e.g. idrossido d'ammonio, idrossido di sodio, silicati, carbonati)	Sgrassanti	Irritazione della pelle, degli occhi e delle mucose
Ipoclorito di sodio, composti di ammonio quaternario	Disinfettanti	Irritazione delle mucose
Solventi (es. toluene alcoli, etere di glicoli come 2-butossietanolo)	Detergenti per pavimenti, prodotti per la pulizia sgrassanti, disinfettanti, detergenti, cere	Irritanti per la pelle e per le vie respiratorie, neurotossici, agenti tossici per la riproduzione
Sali di acidi grassi, organici solfonati	Detergenti, saponi	Irritazione della pelle, degli occhi e delle mucose;
Formaldeide	Usato come agente di conservazione o disinfettante nei detergenti per pavimenti, cere, detergenti, ecc.	Soprattutto reazioni allergiche, sensibilizzazioni
Agenti complessanti, es. EDTA, acido nitrilotriacetico (NTA)	Sgrassanti	Irritazione della pelle, degli occhi e delle mucose;
Prodotti coprenti, lucidanti (cera, polimeri acrilici, polietilene)	Prodotti per il trattamento delle superfici	Azione sensibilizzante
Etanolamina	Prodotti anticorrosione, tensioattivi presenti nei prodotti per i pavimenti, prodotti per la pulizia di vetri e del bagno	Sensibilizzazione della pelle, irritazione delle vie respiratorie alte e basse asma-lavoro correlata



SIMBOLI E PITTOGRAMMI :

Per capire la pericolosità delle sostanze che vengono utilizzate durante le operazioni di pulizia occorre anche ricercare sulla confezione dei prodotti gli eventuali simboli segnaletici (indicatori di pericolo).

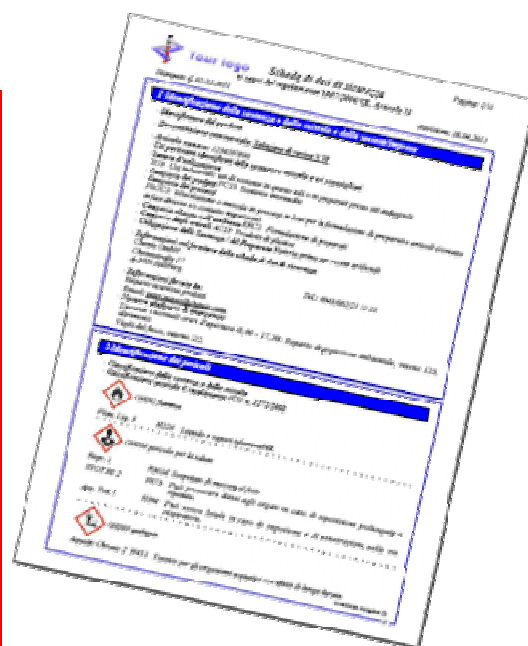
Per quanto attiene le etichette da riportare nelle confezioni dei prodotti pericolosi, si segnala che è stato emanato un nuovo Regolamento (CE), il n° 1272/2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele. Entrato in vigore il 20 gennaio 2009 con l'acronimo CLP, esso ha modificato tutta la simbologia utilizzata in precedenza.

Per la lettura della conversione tra "vecchi" e "nuovi" simboli si vedano le tabelle nelle pagine successive.

PRODOTTI CHIMICI

**LEGGI
L'ETICHETTA**

La **Scheda Dati di Sicurezza**, rilasciata dal fornitore per ciascun prodotto classificato pericoloso, è l'unico strumento di informazione completo. È indispensabile acquisire la scheda per poter conoscere il tipo di sostanza, i rischi ad essa legati, le modalità di utilizzo e le misure di prevenzione e protezione alle quali attenersi.





Ministero della Pubblica Istruzione

Istituto Comprensivo Statale

"TEODORO CROCI"

Via F. Chopin, 9 – 20037 Paderno Dugnano (MI)

SALUTE E SICUREZZA NELLA SCUOLA

Vademecum per l'informazione dei Lavoratori, degli Alunni e degli Studenti dell'Istituto sulla gestione di salute, sicurezza, igiene e prevenzione incendi a scuola



SIMBOLO DI PERICOLO (Direttiva 67/548)	PITTOGRAMMA e Categorie di pericolo associate (Regolamento 1272/2008)
 Esplosivo	 Esplosivi instabili; Esplosivi delle divisioni 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 Sostanze e miscele autoreattive, tipi A e B Perossidi organici, tipi A e B
 Facilmente infiammabile  Estremamente infiammabile	 Gas infiammabili, categoria di pericolo 1 Aerosol infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Liquidi infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Solidi infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Sostanze e miscele autoreattive, tipi B, C, D, E, F Liquidi piroforici, categoria di pericolo 1 Solidi piroforici, categoria di pericolo 1 Sostanze e miscele autoriscaldanti, categorie di pericolo 1 e 2 Sostanze e miscele che a contatto con l'acqua emettono gas infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Perossidi organici, tipi B, C, D, E, F
 Comburente	 Gas comburenti, categoria di pericolo 1 Liquidi comburenti, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Solidi comburenti, categorie di pericolo 1, 2 e 3
	 Gas sotto pressione: Gas compressi; Gas liquefatti; Gas liquefatti refrigerati; Gas disciolti.



 Tossico  Molto tossico	 Tossicità acuta (per via orale, per via cutanea, per inalazione), categorie di pericolo 1, 2 e 3  Sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria di pericolo 1 Mutagenicità sulle cellule germinali, categorie di pericolo 1A, 1B e 2 Cancerogenicità, categorie di pericolo 1A, 1B, 2 Tossicità per la riproduzione, categorie di pericolo 1A, 1B e 2 Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categorie di pericolo 1 e 2 Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione ripetuta, categorie di pericolo 1 e 2
 Nocivo  Irritante	 Tossicità acuta (per via orale, per via cutanea, per inalazione), categoria di pericolo 4 Irritazione cutanea, categoria di pericolo 2 Irritazione oculare, categoria di pericolo 2 Sensibilizzazione cutanea, categoria di pericolo 1 Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categoria di pericolo 3 Irritazione delle vie respiratorie Narcosi
 Corrosivo	 Corrosivo per i metalli, categoria di pericolo 1 Corrosione cutanea, categorie di pericolo 1A, 1B e 1C Gravi lesioni oculari, categoria di pericolo 1
 Pericoloso per l'ambiente	 Pericoloso per l'ambiente acquatico – pericolo acuto, categoria 1 – pericolo cronico, categorie 1 e 2
Non è necessario un simbolo di pericolo	Non è necessario un pittogramma Esplosivi della divisione 1.5 Esplosivi della divisione 1.6 Gas infiammabili, categoria di pericolo 2 Sostanze e miscele autoreattive, tipo G Perossidi organici, tipo G Tossicità per la riproduzione, avente effetti sull'allattamento (categoria supplementare)



IL "RISCHIO BIOLOGICO":

Per **RISCHIO BIOLOGICO** si intende la possibilità di entrare in contatto con qualsiasi microrganismo (entità microbiologica cellulare in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico) che possa provocare infezioni, allergie e intossicazioni.

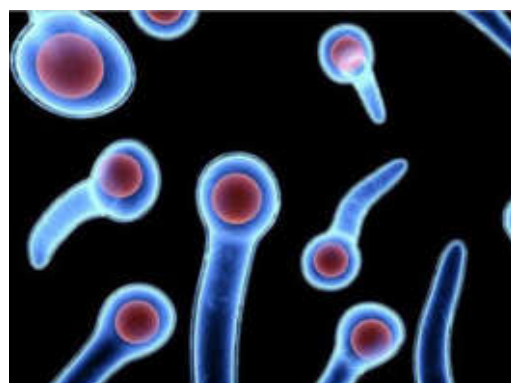


Il **rischio infettivo** (l'unico da considerare, in quanto il rischio di allergie e intossicazioni è sovrapponibile a quello della popolazione generale) nella scuola non è particolarmente significativo, se non nel caso di presenza di soggetti immunodepressi o lavoratrici madri, ed è fondamentalmente analogo a quello di tutte le attività svolte in ambienti promiscui e densamente occupati.

Fa eccezione il personale adibito alle pulizie, che potrebbe essere interessato dal rischio di contrarre:

IL TETANO

Si tratta di una grave malattia infettiva causata dall'azione di una tossina (*tossina tetanica*) prodotta da batteri (*clostridium tetani*) che vivono nel suolo o nell'intestino degli animali.



Questo batterio ama la vita comoda e sicura: per proteggersi dal sole e dalle variazioni di temperatura si trova sotto forma di "SPORA", una sorta di seme piccolissimo e molto resistente.

La malattia può essere mortale nel 20-30% circa dei casi.

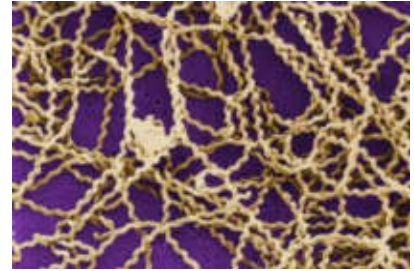
A differenza delle altre malattie infettive prevenibili con la vaccinazione, il tetano non si trasmette da persona a persona.



L'infezione deriva spesso da una ferita, anche banale, occorsa ad una persona non adeguatamente vaccinata. Perciò, il rischio tetano può essere considerato quotidiano in una persona non vaccinata.

La LEPTOSPIROSI ("febbre dei 7 giorni")

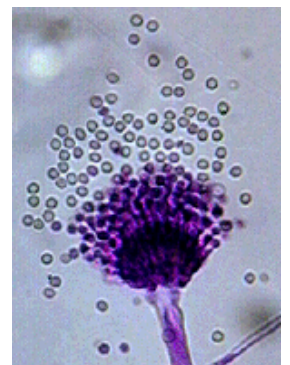
Si tratta di un'infezione acuta sistemica di tipo vasculitico causata da spirochete del genere leptospira, che l'uomo contrae attraverso il contatto con le urine dei mammiferi portatori, soprattutto i RATTI.



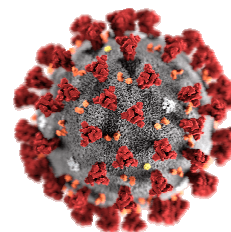
Al fine di evitare il contagio occorre, quando si opera in zone in cui si sospetta la presenza di topi, indossare i DPI necessari (guanti impermeabili, mascherine e occhiali) e seguire le normali prassi igieniche (lavarsi le mani, non mangiare/fumare durante il lavoro, ecc.).

L'ASPERGILLOSI

È un'infezione dell'apparato respiratorio causata dall'inalazione delle spore del fungo Aspergillus. L'aspergillosi è una micosi polmonare di aspetto superficiale, che si può contrarre, tra l'altro, attraverso il guano dei piccioni.



Al fine di evitare il contagio, quando si opera in zone in cui si sospetta la presenza di piccioni o occorre pulirne/rimuoverne il guano, indossare i DPI necessari (guanti impermeabili, mascherine e occhiali), pulire esclusivamente AD UMIDO (per evitare di sollevare polveri contenenti le spore) e seguire le normali prassi igieniche (lavarsi le mani, non mangiare/fumare durante il lavoro, ecc.).



Il COVID-19 e sue varianti

Visto il termine dell'emergenza sancito dal Governo, a riguardo della gestione del RISCHIO COVID-19 E SUE VARIANTI che ancora circola ma in maniera molto ridotta nel nostro Paese, risultano decaduti tutti gli obblighi ed adempimenti previsti dalle norme in vigore durante la pandemia.

Pertanto, si è tornati a svolgere le attività scolastiche in maniera "normale" e senza particolari limitazioni se non quelle legate a normali prassi igieniche consolidate.

Il Ministero della Salute, che con una Circolare dell'11 agosto 2023 ha confermato il quadro normativo che ha eliminato restrizioni, ha fornito comunque indicazioni e consigli su come comportarsi se si contrae il covid o se si entra in contatto con casi covid.

Se si contrae il covid

Le persone che risultano positive ad un test diagnostico molecolare o antigenico per SARSCoV-2 non sono più sottoposte alla misura dell'isolamento.

Si raccomanda, comunque, di osservare le medesime precauzioni valide per prevenire la trasmissione della gran parte delle infezioni respiratorie, ovvero:

- ⇒ indossare un dispositivo di protezione delle vie respiratorie (mascherina chirurgica o FFP2), se si entra in contatto con altre persone;
- ⇒ se si è sintomatici, rimanere a casa fino al termine dei sintomi;
- ⇒ applicare una corretta igiene delle mani;



- ⇒ evitare ambienti affollati;
- ⇒ evitare il contatto con persone fragili, immunodepresse, donne in gravidanza, ed evitare di frequentare ospedali o RSA;
- ⇒ informare le persone con cui si è stati in contatto nei giorni immediatamente precedenti alla diagnosi, se anziane, fragili o immunodepresse;
- ⇒ contattare il proprio medico curante se si è persona fragile o immunodepressa, se i sintomi non si risolvono dopo 3 giorni o se le condizioni cliniche peggiorano.

Se si entra in contatto con casi covid

Per quanto riguarda le persone venute in contatto con casi covid, non si applica nessuna misura restrittiva.

Si raccomanda comunque di porre attenzione all'eventuale comparsa di sintomi suggestivi di Covid-19, come febbre, tosse, mal di gola, stanchezza nei giorni immediatamente successivi al contatto.

In questo frangente è opportuno che la persona eviti il contatto con persone fragili, immunodepressi, donne in gravidanza.

Se durante questo periodo si manifestano sintomi tipici del Covid-19 è raccomandata l'esecuzione di un test antigenico, anche autosomministrato, o molecolare per SARS-CoV-2.



Utilizzo di videoterminali

La postazione deve rispondere a requisiti precisi in termini di attrezzature e della loro collocazione rispetto alle caratteristiche dell'ambiente.



Il posto di lavoro è l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo – macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante.

Il lavoratore soggetto a rischio VDT è colui che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali in modo sistematico o abituale per 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni previste dall'art. 175 del D. Lgs. 81/2008.

All'atto della valutazione del rischio il datore di lavoro analizza le postazioni di lavoro con particolare riferimento a:

- Rischi per la vista e per gli occhi.
- Problemi nella postura e per l'affaticamento visivo e mentale
- Condizioni ergonomiche e di igiene ambientale



Il lavoratore ha diritto ad un'interruzione della sua attività mediante opportune pause di 15 minuti ogni 2 ore di applicazione continuativa al videoterminale.

L'art. 176 stabilisce che i lavoratori siano sottoposti alla sorveglianza sanitaria con particolare riferimento a:

- Rischi per la vista e per gli occhi
- Rischi per l'apparato muscolo scheletrico

Le visite devono essere ripetute con periodicità biennale per i lavoratori che abbiano compiuto i 50 anni di età, quinquennale se di età inferiore.

Cosa fare per ridurre il rischio:

- Posizionare gli schermi correttamente rispetto alle fonti di luce naturale affinché non ci siano riflessi e abbagliamenti sugli schermi (90° rispetto alle fonti luminose), e regolare le tende per evitare un'illuminazione troppo intensa
- Le fonti di luce artificiali devono essere dotate di schermatura, essere esenti da sfarfallio e devono





essere installate in modo che siano al di fuori del campo visivo del lavoratore videoterminale

- In caso di lampade a soffitto non schermate, la linea tra l'occhio e la lampada formare con l'orizzonte un angolo non inferiore a 60°
- Le luci da tavolo o anche le altre luci per posto singolo non sono raccomandabili in quanto forniscono in genere una distribuzione non uniforme della luce. In ogni caso, se utilizzate, devono essere schermate e posizionate in modo da non provocare riflessi sul video

- Il piano di lavoro (la scrivania) deve essere stabile e di altezza indicativamente tra 79 e 80 cm
- Il piano di lavoro deve avere una superficie chiara, possibilmente non di colore bianco, ed in ogni caso non riflettente
- Posizionare il video e la tastiera in posizione corretta rispetto al corpo (il corpo, la tastiera e il video devono essere sulla stessa linea)



Valutazione rischio gestanti

La finalità di queste linee guida è quella di diffondere agli attori della prevenzione a livello scolastico uno strumento efficace e pratico per la valutazione dei rischi per la salute e sicurezza delle lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento, così come previsto dagli articoli 11 e 12 del D.Lgs. 151/2001.

Premessa fondamentale è quanto troviamo riportato su questo tema nella Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee del 5/10/2000, che considera la gravidanza (così come il puerperio e l'allattamento) non come una malattia, ma come un aspetto della vita quotidiana che potrebbe comportare delle incompatibilità parziali o totali con le attività lavorative svolte dalla lavoratrice, da valutare specificamente a cura del Datore di lavoro.





A) PENDOLARISMO

Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE. In linea di massima, si applica il seguente criterio:

- un mese anticipato se presente solo il requisito della distanza o il tempo di percorrenza;
- tutto il periodo del pre-parto se presenti almeno due degli elementi suindicati.

B) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Le linee direttrici dell'U.E. definiscono rischiosa la movimentazione manuale di carichi pesanti durante la gravidanza, in quanto questa situazione può determinare lesioni al feto e parto prematuro; inoltre vi è una maggiore suscettibilità dell'apparato osteoarticolare a causa dei mutamenti ormonali che determinano un rilassamento dei legamenti e dei problemi posturali ingenerati dalla gravidanza avanzata. Nel periodo del post-parto, cioè dal IV al VII mese dopo il parto, va poi tenuto in considerazione che la madre che allatta è più soggetta ad affaticamento psico-fisico e la ripresa dell'attività lavorativa può richiedere un periodo di adattabilità.

Durante la gravidanza deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi.

Per "carico" si intende un peso superiore ai 3 Kg che venga sollevato in via non occasionale.

Per spostamenti di pesi inferiori ai 3 kg non si applicano i criteri relativi alla movimentazione manuale carichi; in tale contesto vanno valutati altri rischi quali la stazione eretta, le posture incongrue, i ritmi lavorativi.



C) RUMORE

Il rumore rientra tra gli agenti di cui all'allegato C che il datore di lavoro deve valutare, ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 151/01, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Il criterio adottato per l'allontanamento dall'esposizione è il seguente:

- Per tutto il periodo della gravidanza quando i livelli di esposizione al rumore siano uguali o superiori a 80 dB A (Lep,d)
- Anche nel post parto quando i livelli di esposizione siano uguali o superiori agli 85 dB A (Lep,d). (art. 7 comma 4 D. Lgs. 151/01)

D) STATO DI SALUTE DELLA MADRE

Vi possono essere situazioni lavorative che, pur non costituendo di per sé fonte di rischio tale da richiedere l'allontanamento tuttavia potrebbero aggravare una patologia preesistente della madre.

Pertanto è necessario considerare anche lo stato di salute dell'interessata (previa opportuna documentazione sanitaria specialistica) in rapporto all'esposizione al rischio e/o eventuali sospette malattie professionali: ad esempio, eventuali stati ansiosi o depressivi in attività che espongono a stress, allergopatie in attività che comportano l'uso di sostanze irritanti e/o allergizzanti (es. addette alle pulizie ecc.)



4. LE PRINCIPALI NORME COMPORTAMENTALI

- Mantenere i cassetti delle scrivanie chiusi per evitare urti ed inciampi
- Mantenere il tavolo di lavoro libero da materiale non necessario
- Verificare il buono stato dei collegamenti elettrici e delle apparecchiature (in caso di anomalie informare subito il Dirigente Scolastico)
- Per il collegamento di più apparecchiature non utilizzare prese a T o multiple, ma richiedere l'installazione di più prese
- Posizionare le apparecchiature e raccogliere i cavi elettrici e di trasmissione in modo che non provochino intralci



Non arrampicarsi su catoste
di documenti ma utilizzare
scale a norma.

NO



- Verificare il buono stato di ancoraggio e stabilità degli scaffali (in caso di anomalie informare subito il Dirigente Scolastico)
- Non sovraccaricare gli scaffali con oggetti troppo pesanti e posizzarli in modo stabile
- Se si devono porre oggetti in alto evitare di inclinare la schiena, ma usare una scala a norma



- Verificare il buono stato della scala e prima di salire che sia correttamente aperta e ben posizionata,
- Non utilizzare le scale in modo non conforme o arrampicarsi sugli scaffali, su cataste di documenti o su sedie;
- Non installare utilizzatori non autorizzati quali fornelli, stufette elettriche, scaldavivande, fornelli elettrici, ecc.,
- Ridurre la quantità di toner per fotocopiatrici immagazzinata al quantitativo minimo di consumo,
- Se la sostituzione del toner non è affidata ad una ditta specializzata, eseguire la sostituzione del utilizzando guanti monouso e mascherine,
- Verificare che ci sia la dovuta aerazione nei locali ove sono installate fotocopiatrici e stampanti laser,
- Gettare nel contenitore differenziato i toner usati.

NO





5. LE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA

Le emergenze sono fatti o eventi che possono verificarsi improvvisamente e cogliere di sorpresa; sono situazioni che possono costituire grave pericolo e perciò richiedono provvedimenti eccezionali.



Il Piano per le Emergenze prevede le possibili situazioni di pericolo e prescrive le procedure da applicare per fronteggiarle, ridurle o prevenirle.

Particolare importanza assume, in questo contesto, la prova pratica di evacuazione degli edifici, che deve essere eseguita sempre con serietà e senso di responsabilità.

Il Piano per le Emergenze è, pertanto, un documento importante che tutti devono conoscere. Una copia dello stesso, corredata dalle planimetrie e dalle indicazioni delle vie di fuga, deve restare sempre affissa in tutti i locali della scuola.





Il panico



In molte situazioni di emergenza, le vittime ed i feriti, che si riscontrano in ambienti con un'elevata concentrazione di persone, sono spesso causati da alterazioni nei comportamenti dovute al panico.

Il panico si manifesta con reazioni emotive (come timore, paura, oppressione, ansia, emozioni convulse, manifestazioni isteriche) e con reazioni dell'organismo (come accelerazione del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa o vertigini).

Questa particolare condizione dell'uomo fa perdere alcune capacità fondamentali per la sua sopravvivenza, quali l'attenzione, la capacità del corpo di rispondere ai comandi del cervello e la facoltà di ragionamento.



In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi tramite:

- il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- la fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione anche violenta degli altri mediante spinte, corse in avanti ed affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Il risultato è che tutti si accalcano istintivamente ed in modo disordinato alle uscite di sicurezza e così facendo le bloccano, impedendo ad altre persone, magari meno capaci fisicamente, di portarsi in salvo all'esterno.

Al fine di evitare o ridurre un tale fenomeno, dannoso e deprecabile, risulta utile progettare e realizzare un piano di evacuazione che contribuisce a **controllare comportamenti irrazionali**, creando uno stimolo alla **fiducia** di superare un eventuale pericolo e a indurre un sufficiente **autocontrollo** per evitare comportamenti atti a evitare confusione e sbandamento.



Obiettivi del piano di emergenza



Gli obiettivi che persegue un piano di emergenza sono:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica
- pianificare le azioni necessarie per

proteggere le persone sia da eventi interni che esterni

- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica
- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni

IL PIANO DI EMERGENZA-EVACUAZIONE (COMPLETO DI ALLEGATI INFORMATIVI) È A DISPOSIZIONE NEL SITO WEB DELLA SCUOLA.

Ministero della Pubblica Istruzione	pag. 1
-------------------------------------	--------

PIANO DI EMERGENZA-EVACUAZIONE



D.M. 10/03/1998

Stato di revisione	data	L. R.U.P.P.	Il Direttore di Istituto	Visto RLS
Prima stesura	gennaio 2012			
Revisione 01	settembre 2016			
Revisione 02				

Istruzioni per la squadra di salvataggio

- 1 - Dare, se richiesto necessario, immediatamente l'allarme e far allontanare le persone presenti assicurandosi che tutti i locali, ivi compresi i servizi igienici, siano stati abbandonati dagli occupanti.
- 2 - Mettere in sicurezza le eventuali apparecchiature alimentate a gas mettendo automaticamente la valvola regolata in loco.
- 3 - Mettere fuori tensione eventuali apparecchiature elettriche nella zona interessata dall'incendio e nelle immediate vicinanze. Se necessario, levare completamente la tensione mediante il pulsante selettore di spegnimento elettrico posto nei pressi dell'ingresso principale della scuola.
- 4 - Fermare gli eventuali impianti di ventilazione interessati dall'incendio.
- 5 - Impiegare i mezzi antincendio mobili a disposizione (estintori, idranti, ecc.).
- 6 - Circoscrivere quanto possibile l'incendio, allontanando il materiale infiammabile che potrebbe essere raggiunto dal fuoco e facendo allontanare qualsiasi persona presente.
- 7 - Richiamare, in caso di incendio grave, l'intervento dei Vigili del Fuoco comunicando i dati previsti dall'Allegato 2.
- 8 - A incendio domato, controllare attentamente che non esistano focolai scolti e non smaltire fiammi non sia raggiunta la certezza dell'impossibilità di ripresa dell'incendio.
- 9 - La ripresa del servizio deve essere attuata solo dopo aver verificato, per azioni, l'efficienza dei locali e delle attrezzature.

Istruzioni generali da seguire in caso fosse necessario lo sgombrare

- Nell'interesse personale di ognuno si richiede di prestare la massima attenzione ai punti sotto elencati:
- 1 - In prossimità delle porte dei locali si vedrà una freccia bianca in campo verde del tipo . In caso di evacuazione la suddetta segnaletica indicherà la direzione verso cui dirigersi quando si abbandona il locale, che potrebbe si portare direttamente all'esterno o portare ad una via di fuga che conduce all'uscita di sicurezza, indicata da altri cartelli del tipo .
 - 1 - I locali posti al piano terreno con porte direttamente apribili dall'esterno possono essere abbandonati anche se prive di maniglioni antipancia.
 - 2 - Non attardarsi a raccogliere effetti personali né utilizzare il telefono per comunicazioni personali.
 - 3 - Se lungo il percorso c'è del fumo camminare carponi per poter respirare più agevolmente.
 - 4 - Non aprire finestre e non andare in altri locali (spogliatoi, servizi igienici, ecc.) ma dirigersi a piano vicino verso l'uscita indicata.
 - 5 - Allontanarsi dalla zona seguendo le istruzioni e possibilmente quando percorsi trasversali alla direzione del vento. Non trattenersi nei punti di traffico o non marciare controvento.
 - Partire rapidamente al posto di raccolta esterno .
 - 6 - In caso di necessità tenere un panno bagnato davanti alla bocca e al naso.
 - 7 - Non abbandonare il luogo sicuro senza autorizzazione prima del cessato allarme.
 - 8 - È vietato in ogni caso prendere iniziative di alcun genere, esse potrebbero compromettere la propria e altrui incolumità.
 - 9 - Evitare di correre e di strillare.
 - 10 - Non farsi prendere dal panico.



Istruzioni di evacuazione per gli Insegnanti

Nell'interesse personale di ognuno si richiede di prestare la massima attenzione ai punti sotto elencati:

- 1- All'ordine di evacuazione (squelli di tromba pneumatica) i locali devono essere abbandonati immediatamente, lasciando sul posto gli oggetti personali, soprattutto se ingombranti.
- 2- L'Insegnante abbandona la classe portando con sé solo il registro ed il modulo di evacuazione.
- 3- L'Insegnante, con la propria classe, segue il percorso di fuga assegnato e si ferma, stando che gli Studenti, in fila indiana, lo seguono da vicino. Se è presente un secondo Insegnante, questo si pone in posizione di chiavetta e si coordina con il Collega.
- 4- Gli Studenti handicappati vengono assistiti direttamente dalle persone preposte.
- 5- **NON CORRERE NÉ URLARE!**
- 6- L'Insegnante si mantiene sempre in testa alla sua classe, controllando che la stessa rimanga compatta.
- 7- **EVITARE DI SPOZZARE LA FILA!**
- 8- I bauli del piano si posizionano agli imbocchi delle scale di discesa (se presenti) o vicino al flusso di fuga sia continuo ed ordinato, quindi si accordano all'ultima classe di passaggio.
- 9- L'Insegnante con il registro, una volta raggiunto il punto esterno di raccolta, verifica **IMMEDIATAMENTE** che tutti gli Studenti siano presenti: in caso di disprei, lo comunica tempestivamente al Coordinatore dell'emergenza affinché si allertino i Vigili del Fuoco per le ricerche. Il modulo di evacuazione deve comunque essere compilato immediatamente e portato/fatto portare immediatamente al Coordinatore dell'emergenza (il quale si posizionerà in posizione ben visibile e raggiungibile) per i controlli del caso.
- 10- L'Insegnante compila immediatamente il modulo di evacuazione della classe e lo consegna/lo fa consegnare immediatamente al Coordinatore dell'emergenza (il quale si posizionerà in posizione ben visibile e raggiungibile) per i controlli del caso.
- 11- **NON** rientrare assolutamente a Scuola senza un ordine diretto del Coordinatore dell'emergenza (squelli prolungano tromba pneumatica) ed attenersi agli ordini da questi impartiti.

[illegible]

IL TITOLO DELLA SEDE ESISTENTE INDEBITAMENTE CONSTATO E CONSTATO A COORDINAMENTO DELLA SINDACATO non
potrebbe essere applicato alla SEDE IN UNO DEI PUNTI DI INTERESSE INFORMATIVO. Esistono e sono in
presenza di eventuali rischi di danno.

Se non si verificano le condizioni per il trattamento della SINDACATO, la SEDE IN UNO DEI PUNTI DI INTERESSE
INFORMATIVO NON POTREBBE ESSERE APPLICATA. Esistono e sono in presenza di
eventuali rischi di danno.

 Ministero della Pubblica Istruzione		INCARICHI INERENTI LA GESTIONE DELL'EMERGENZA		
INCARICO	NOMINATIVO E FIGURA TITOLARE	NOMINATIVO E FIGURA 1° SOSTITUTO	NOMINATIVO E FIGURA 2° SOSTITUTO	
Emissione e diffusione ordine di evacuazione				
Chiusura scuole/esterni				
Interruzione energia elettrica				
Interruzione gas				
Interruzione acqua				
Supporto Studenti handicappati o in difficoltà di deambulazione classe				
Supporto personale handicappati o in difficoltà di deambulazione				
Supporto Studenti handicappati o in difficoltà di deambulazione classe				
Supporto Studenti handicappati o in difficoltà di deambulazione classe				
Supporto Studenti handicappati o in difficoltà di deambulazione classe				
Apertura cancello accesso corile				
Verifica aule/bagni/teatr				

**NORME DA OSSERVARE
IN CASO DI EMERGENZA**

IN CASO DI EMERGENZA

- 1. se si rilevano tali disturbi che possono far desumere una situazione di emergenza, segnalare lo Stato di allarme allo scienziato
- in caso di incendio, dare l'allarme ai titolari, questi avranno le procedure di emergenza
- 2. intervenire con calma le istruzioni che verranno impartite a voce dagli addetti all'emergenza
- 3. prestare cura degli Studenti e di eventuali persone in difficoltà o disabili
- 4. abbandonare il locale solamente in caso di pericolo grave o immediato, riuniti in gruppo

IN CASO DI ORDINE DI EVACUAZIONE.

- 3) all'ordine di evacuazione **MEDIANTE TRONIMA PNEUMATICA IN DOTAZIONE**. Segnalare con spigolio forte angolare da una spalla lungo, (il colpo spinto 3 volte); uscire immediatamente dal locale, abbandonare ad attenzione tutte le persone presenti, lasciando al loro seguito, per l'uscita, per la porta di uscita, il più vicino alla porta di uscita, almeno alle dispositive angolari degli Addetti all'evacuazione, mantenendo la calma.
- 4) Evacuazione attraverso l'uscita potendo con sé il **gioco di fiamma** (candela, fiamma) (Stocchi).
- 5) Evacuazione, in funzione di ogni caso, **senza ordine**, le vie di fuga indicate dalla cartellistica.
- 6) **Evacuazione** durante la presenza dei **fuochi** in un edificio a più piani, le seguenti norme (ordine prefabbricato) sono da seguire:
- a) gli studenti portatori di handicap sono assistiti dai frequentatori appartenenti alla struttura;
- b) i fuochi si gestiscono agli indicatori della via scelta e quando che si trova da continuare e non si può, allora, si deve uscire dalla porta di uscita anziché dalla porta di uscita (della porta), andando in una sala;
- c) riguarda l'uscita di emergenza:
 - 1) al primo piano, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 2) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 3) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 4) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 5) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 6) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 7) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 8) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 9) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 10) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 11) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 12) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 13) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 14) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 15) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 16) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 17) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 18) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 19) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 20) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 21) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 22) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 23) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 24) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 25) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 26) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 27) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 28) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 29) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 30) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 31) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 32) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 33) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 34) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 35) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 36) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 37) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 38) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 39) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 40) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 41) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 42) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 43) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 44) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 45) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 46) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 47) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 48) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 49) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 50) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 51) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 52) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 53) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 54) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 55) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 56) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 57) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 58) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 59) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 60) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 61) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 62) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 63) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 64) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 65) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 66) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 67) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 68) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 69) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 70) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 71) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 72) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 73) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 74) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 75) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 76) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 77) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 78) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 79) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 80) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 81) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 82) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 83) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 84) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 85) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 86) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 87) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 88) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 89) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 90) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 91) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 92) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 93) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 94) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 95) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 96) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 97) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 98) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 99) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";
 - 100) al piano terra, uscire a portici al "punto di raccolta";

RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO

1. restare in gruppo per l'appello e rispettare la dichiarazione di fine emergenza da parte del Coordinatore dell'emergenza
2. segnalare agli addetti all'emergenza eventuali feriti o infortuni
3. non abbandonare positivamente dal gruppo e non rientrare a scuola per nessuna ragione
4. i flussi si portano alle uscite sulla pubblica via per smistamento e gestione / sicurezza esterni

COSA NON FARE

- CASO DI EMERGENZA (EVACUAZIONE)**
- 1. non allarmare inutilmente i socorsi esterni, se non in caso di pericolo grave
 - 2. assicurare l'ordine all'evacuazione dell'intero edificio, dando precise indicazioni da parte degli addetti all'emergenza in caso di gravi rischi o imminente pericolo
 - 3. non utilizzare assolutamente gli ascensori eventualmente presenti
 - 4. non tornare indietro e non parlare con gli oggetti ingombranti
 - 5. non prendere assolutamente iniziative personali
 - 6. non mettere a rischio la propria e l'altra incolumità

COSA FARE

PER IL LUTTORE DALLA SCUOLA IN CASO

- [illegible]

SECRET//NOFORN

- E IL FIANCO DI IL PIANO SONO GIÀ VICINI A TE**

NORME DA SEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA

REGOLA GENERALE

Ogni persona che accede alla struttura deve avere tutti presenti le informazioni contenute nel presente sheetlet e nella planimetria di assegnazione-ubicazione, esente negli spazi dell'invase, con particolare riferimento a:

- Tre di legge sui costi di riciclaggio
- Punti di raccolta
- Comportamenti da tenere in casi di emergenza
- Distribuzione delle risorse in la gestione delle emergenze

PC2000

Journal of Interpersonal Violence
— Sage Publications

- *Gen. Fabiani e vice, segretario di personale in servizio nei Agt. Attivi all'Emergenza (sotto gli accidenti)*
- *Stipendiati ed elicottero-avvistatori per terra (sotto)*
- *Segretario Agt. Attivi all'Emergenza (sotto terra in elicottero)*
- *Attorno alla dipendenza (sotto terra) (sotto terra) (sotto terra) (sotto terra)*
- *Non ancora documentata / Vigli del Fuoco*

Downloaded from ascelibrary.org by University of California, San Diego on 06/06/14. Copyright ASCE. For personal use only; all rights reserved.

- [illegible]

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

- Pinguini, uccelli al becco robusto, incapaci di adattarsi alle grandi perturbazioni, oppure solo gli stadi delle loro vite si adattano in un certo modo, preparando a l'ambiente le possibilità di alcuni individui
- Rifornitori da destra, spesso vittime inquina, uccelli di far a dei luoghi, animali uccisi, uccelli uccisi, uccelli uccisi, uccelli uccisi
- Mammiferi, uccelli, uccelli, uccelli, uccelli, uccelli, uccelli, uccelli

BLACK CHILDREN

- Partecipare come: (a) Aiuto di Stato di cui si avvaleva ad attuazione autorizzata
- Attivare alle disposizioni impartite dagli Aiuti d'emergenza, mantenimento la calma
- Se si è in crisi o in una fase, agitare con molta prudenza verso l'uscita o in una fase di attuazione di emergenza

EMERGÊNCIA SANEAMENTO

- [illegible]

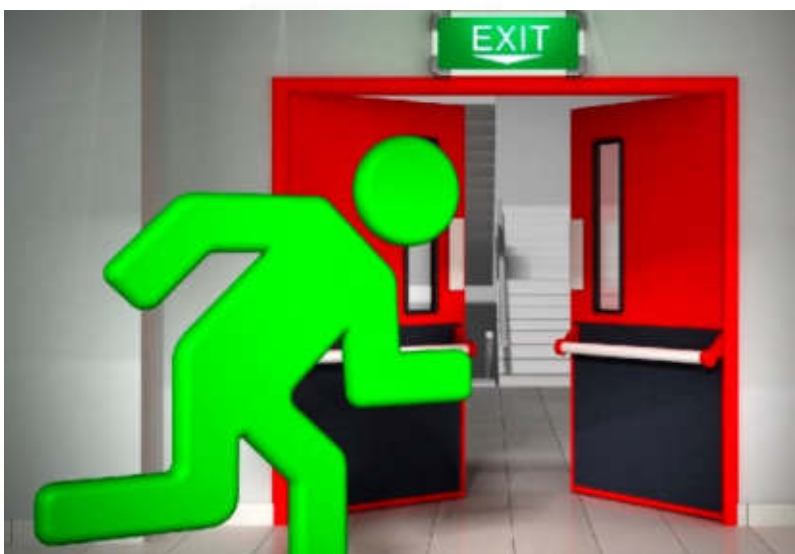
PROCEDURAL EVALUATIONS

- Utente del Social network, allertamento ed informazione immediati persone presenti, situazione in corso alle scale
- Allertare alle disposizioni impartite dagli Agenti ed impegnare l'interlocutore in causa
- Puntare con le eventuali persone in difficoltà o disabili
- Seguire, senza interferire, le cure di cura medicale della specifica condizione 
- Non usare verbalmente gli eventuali condotti presenti 
- Potersi al "bordo di scuffia" sempre  più vicino al "capistrano" cinghiatura



Compiti degli addetti alla gestione dell'emergenza

- Eseguono i compiti codificati dal Piano di Emergenza, commisurando le azioni alle circostanze in atto
- Aprono i cancelli al contorno dell'edificio per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso
- Accertano e se necessario rimuovono gli ostacoli di impedimento alla fruizione dei mezzi fissi di difesa o che condizionano il deflusso delle masse verso luoghi sicuri (aree di raccolta); disattivano i quadri elettrici di piano e gli impianti di ventilazione
- Segnalano i percorsi di esodo ai flussi che evacuano il piano e rassicurano le masse per consentire un deflusso ordinato e composto
- Aiutano le persone in evidente stato di maggiore agitazione
- Ispezionano i locali di piano prima di abbandonare la postazione
- Chiudono le porte





Compiti degli addetti al pronto intervento

- Raggiungono l'area in cui si è verificato l'incidente ed eseguono i compiti codificati dal Piano di Emergenza, commisurando le azioni alle circostanze in atto
- Contrastano l'evento con le difese, attrezzature e risorse disponibili
- Predispongono i mezzi di contrasto all'evento all'uso da parte delle squadre esterne di soccorso
- Collaborano con le squadre esterne di soccorso con azioni di supporto e forniscono a questi ultimi ogni intimazione per localizzare le difese ed i mezzi di contrasto esistenti



nel plesso scolastico

- Abbandonano e/o si allontanano dalla zona interessata dall'incidente su disposizione del Coordinatore e/o degli operatori esterni di soccorso

Compiti degli ausiliari per assistenza ai disabili

- Raggiungono il disabile al quale il Piano di Emergenza ha affidato l'assistenza
- Affrettano l'evacuazione del disabile
- Assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il luogo sicuro previsto dal Piano di Emergenza





Compiti degli apri-fila e dei chiudi-fila

Le classi possono essere organizzate in modo da prevedere alunni apri-fila e chiudi-fila. Costoro si dispongono durante l'evacuazione ordinata della classe alla testa ed alla coda della "colonna" (in fila indiana tenendosi per mano). Con il loro comportamento sicuro e determinato devono trasmettere fiducia e tranquillità agli altri compagni.

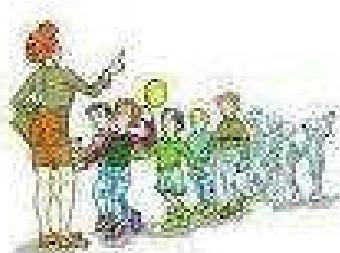
- Precedono e seguono la "colonna" (in fila indiana tenendosi per mano) che defluisce dall'aula per evacuare
- Controllano che i compagni non indugino a raccogliere effetti personali ed indumenti
- L'insegnante in servizio al momento dell'evento, dopo essere uscito dall'aula, si dispone nell'ultima postazione della "colonna", per controllare che questa non si disgreghi durante l'esodo. Recupera e porta con sé il registro di classe per il controllo delle presenze una volta raggiunto il luogo sicuro esterno





Compiti delle singole classi

- Eseguono con diligenza gli ordini impartiti dall'insegnante
- Evitano di portare ogni effetto personale pesante e/o voluminoso, inclusi gli indumenti di natura acrilica e/o plastica
- Compongono la "colonna" di deflusso disponendosi in fila indiana e prendendosi per mano
- Raggiungono il luogo sicuro esterno rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza



NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

NUMERO UNICO DI EMERGENZA <i>(rimangono comunque attivi i numeri di emergenza tradizionali)</i>	 112
VIGILI DEL FUOCO	 115
CARABINIERI	 112
POLIZIA	 113
EMERGENZA SANITARIA	 118
ELIAMBULANZA	 02/2425466
CENTRO USTIONI – Milano Niguarda	 02/64441



PRIMO SOCCORSO:

La scuola è dotata di ADDETTI AL 1° SOCCORSO, ovvero di lavoratori scolastici appositamente formati ed addestrati per un soccorso preliminare a tutte le persone che dovessero infortunarsi e/o essere colte da malore nell'Istituto.



In questi casi, occorre allertare il personale ausiliario ai piani per attivare gli Addetti.

La scuola è altresì equipaggiata di DEFIBRILLATORE per il soccorso immediato di persone colte da crisi cardiaca.



PUNTI DI RACCOLTA ESTERNI DELLA SCUOLA:





ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Al segnale di allarme:



Mantieni la calma



Interrompi immediatamente ogni attività



Lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri, abiti o altro)



Incolonnati dietro l'apri - fila e dietro il compagno stabilito



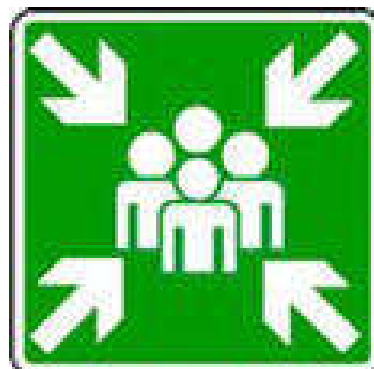
Ricordati di non spingere, non gridare, non correre



Segui le vie di fuga indicate



Raggiungi la zona di raccolta assegnata





COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Se ti trovi in un luogo chiuso



Mantieni la calma



Non precipitarti fuori



Resta in classe e riparati sotto
il banco, sotto l'architrave della
porta o vicino ai muri portanti



Allontanati dalle finestre, porte
con vetri, armadi perché
cadendo potrebbero ferirti



Se sei nei corridoi o nel vano delle scale rientra nella tua classe o in
quella più vicina



Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza
usare l'ascensore, seguendo le istruzioni di sicurezza per l'evacuazione

Se sei all'aperto



Allontanati dall'edificio, dalle linee elettriche, dagli alberi, dai
lampioni



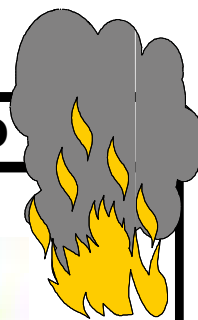
Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te, se non lo
trovi cerca riparo sotto strutture stabili, come una panchina



Non avvicinarti ad animali spaventati



COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO



⇒	Mantieni la calma		
⇒	Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito chiudendo la porta		
⇒	Se l'incendio si è sviluppato fuori dalla classe ed il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi, chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni		
⇒	Apri la finestre e, senza sporgerti troppo, chiedi soccorso		
⇒	Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati a terra perché il fumo tende a salire verso l'alto		

LE ALTRE PROCEDURE DI EMERGENZA SONO CONTENUTE NEL PIANO DI EMERGENZA-EVACUAZIONE DI CIASCUN PLESSO SCOLASTICO, A DISPOSIZIONE NEL SITO WEB DELLA SCUOLA.



6. LA SEGNALETICA DI SICUREZZA INSTALLATA A SCUOLA

La segnaletica di sicurezza serve ad attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti, comportamenti e situazioni che possono provocare determinati pericoli.

La forma, i colori, le caratteristiche dei diversi tipi di segnaletica sono disciplinati dal D. Lgs. 81/2008.

Tipologie di segnaletica utilizzata

Segnali di **DIVIETO**

Vietano in comportamento dal quale potrebbe risultare un pericolo.



Vietato fumare



Vietato ai pedoni



Acqua non
Potabile



Divieto di accesso
alle persone non
autorizzate

Segnali di **AVVERTIMENTO**

Trasmettono ulteriori informazioni sulla natura del pericolo.



Sostanze velenose



Sostanze corrosive



Materiali radioattivi



Pericolo generico



Ministero della Pubblica Istruzione

Istituto Comprensivo Statale

"TEODORO CROCI"

Via F. Chopin, 9 – 20037 Paderno Dugnano (MI)

SALUTE E SICUREZZA NELLA SCUOLA

Vademecum per l'informazione dei Lavoratori, degli Alunni e degli Studenti dell'Istituto sulla gestione di salute, sicurezza, igiene e prevenzione incendi a scuola



Materiale
infiammabile



Materiale comburente



Pericolo di inciampo



Tensione elettrica
pericolosa

Segnali di PRESCRIZIONE

Obbligano a tenere un comportamento di sicurezza.



Passaggio obbligatorio
per i pedoni



Obbligo generico
per i pedoni

Segnali di SALVATAGGIO

Danno indicazioni per l'operazione di salvataggio.



Percorso/Uscita di emergenza



Ministero della Pubblica Istruzione

Istituto Comprensivo Statale

"TEODORO CROCI"

Via F. Chopin, 9 – 20037 Paderno Dugnano (MI)

SALUTE E SICUREZZA NELLA SCUOLA

Vademecum per l'informazione dei Lavoratori, degli Alunni e degli Studenti dell'Istituto sulla gestione di salute, sicurezza, igiene e prevenzione incendi a scuola



Percorso da seguire
(segnali di informazione aggiuntiva ai pannelli che seguono)



Telefono per
Salvataggio
pronto soccorso



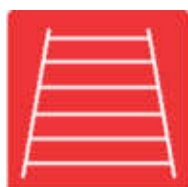
Pronto soccorso

Segnali ANTINCENDIO

Indicano le attrezzature antincendio.



Direzione da seguire per individuare le attrezzature



Scala



Telefono per gli
interventi antincendio



Estintore



Idrante



7. I "D.P.I." - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Per Dispositivo di Protezione Individuale (D.P.I.) si intende qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal Lavoratore allo scopo di proteggerlo contro i rischi che minacciano la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.



I D.P.I. devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti riorganizzazione del lavoro.

I D.P.I. offrono protezione dai rischi di natura infortunistica e di natura igienico-ambientale.

Il ruolo del D.P.I. risulta di rilevante importanza come fine della salvaguardia della salute e della sicurezza del Lavoratore nei confronti dei *rischi residui* che spesso sono presenti sia nelle realtà lavorative che in quelle di vita e che, dopo aver valutato e attuato tutte le misure necessarie, non possono essere evitate con altri mezzi o sistemi di protezione collettiva.

I D.P.I., intesi come equipaggiamenti, attrezzature, sistemi o accessori e complementi, hanno specifiche caratteristiche e funzioni progettate allo scopo di eliminare o, qualora non fosse possibile, limitare al minimo indispensabile le probabilità di infortunio alle specifiche parti del corpo per le quali sono stati studiati.





Le mansioni presenti a Scuola soggette **all'OBBLIGO DI UTILIZZO** di D.P.I. sono le seguenti:

COLLABORATORI SCOLASTICI

- ✓ Calzature di sicurezza
- ✓ Guanti
- ✓ Filtranti facciali (per polveri e vapori)



Questo vademecum è stato elaborato a cura di:

Luca Lucchini



P L s.r.l. **Fire & Safety Engineering**

**SERVIZI INTEGRATI PER LA
SICUREZZA, LA SALUTE, L'IGIENE
E LA PREVENZIONE INCENDI
NEI LUOGHI DI LAVORO**

SEDE LEGALE E OPERATIVA:

Via C. Bellerio, 44 - 20161 Milano

Tel.: 0342.071.055 - Fax: 0371.218.107

E-Mail: info@plsafety.it - staff@plsafety.it

SEDE OPERATIVA:

Via Europa, 2 - 23030 Villa di Tirano (SO)

Tel.: 0342.071.055 - Fax: 0371.218.107

E-Mail: info@plsafety.it - staff@plsafety.it

in collaborazione con:



Ministero della Pubblica Istruzione

Istituto Comprensivo Statale

"TEODORO CROCI"

Via F. Chopin, 9 – 20037 Paderno Dugnano (MI)

Aggiornamento: settembre 2023